

Programma d'italiano a. s. 2017-18  
Classe VB

« **Alles Groß steht im Sturm**» (F.N.)

«**Non lasciarsi andare, oggi, è la base. [...] Si deve essere capaci del lusso di avere carattere. [...] All'impudente "chi te lo fa fare" degli altri, sia opposto un chiaro e fermo: "Noi non possiamo fare altrimenti, la nostra vita è questa.» J. E., 1950.**

«**I più hanno per solo scopo di farsi un posticino nel mondo come lo hanno trovato nascendo. I pochi tendono a modificarlo. E simili ambizioni si pagano**» (C.R., lettera dell'ottobre 1928 alla madre Amelia R.).

«**Lo confesso, non sono affascinato dall'idea di vita professata da coloro i quali considerano la normale situazione degli esseri umani quella della lotta per il successo: che il calpestarsi, scontrarsi, prendersi a gomitate, pestarsi i piedi rappresentino quanto di meglio si possa desiderare per il genere umano**» (J.S. M., *Principi di economia politica*)

«**La servitù, una volta compiuta, diventerà il contrario di ciò che è immediatamente. Tornata al proprio interno come autocoscienza risospinta in sé, la servitù si trasformerà allora nel proprio rovescio, e diverrà la vera autonomia**» (G.F.W. H., *Fenomenologia dello Spirito*)

Premessa al programma di Italiano

Si approfitta del *Documento del 15 maggio* per indicare in modo sintetico i motivi cognitivo-culturali, didattici e formativi che hanno indotto a sviluppare queste linee della programmazione.

Il motivo fondamentale è che è da ritenersi scarso, se non – in alcuni casi – inesistente, il rapporto di una buona parte degli studenti con la pratica della lettura.

E' da avanzare l'ipotesi che il passaggio dal sistema scolastico fondato sulle conoscenze a quello fondato sulle cosiddette "competenze" dovrebbe provocare un'esasperazione di questa situazione.

Ora, accertato che i nostri studenti sono uno spaccato della società italiana, la situazione è da analizzare sotto l'aspetto storico e della sociologia della conoscenza.

Siamo in presenza di una categoria socio-culturale specifica e ampiamente diffusa in Italia: quella del **lettore inesistente**.

Si ritrova qui una conferma, epperò radicalizzata, dei dati nazionali sulla lettura e sull'acquisto di libri.

Della lettura dei giornali, neanche a parlarne; la disinformazione, se non sempre è motivo d'orgoglio, si declina con la ridicola presunzione (ma c'è qualche presunzione che non sia ridicola?) di essere surrogata con le notizie raccattate disperatamente in Internet.

Anche il critico più acerrimo e più dotato di acribia corrosiva sarà costretto a riconoscere che la nostra scelta è un minimo contributo per risollevare la situazione drammatica dell'editoria italiana, specie se si considera che qui si è verificata l'occasione per registrare che qualche studente ha scambiato le librerie per un'articolazione di un centro commerciale: si entra in una libreria, si chiede il testo e, se non è disponibile,... è demerito della libreria.

**Questo spiega perché, fin dall'inizio dell'anno, si è scoraggiata qualsiasi pratica delle cosiddette "tesine": neologismo ormai in uso per indicare la raccolta, il copia-incolla e la stampa di qualche notiziola rivenuta in qualche sito.**

Si è cercato di far comprendere che **la ricerca intellettuale è una pratica seria e molto faticosa: ha a che fare con la polvere e soprattutto col P E N S I E R O.**

**I nostri studenti hanno scarsa dimestichezza col Pensiero: intendiamo, pensiero astratto.**

**E siccome il pensiero richiede anche la solitudine – come diceva quel Tale -, questo spiega la scelta di inserire nel programma testi poetici di NIETZSCHE e HEIDEGGER, autori che non vengono analizzati negli istituti tecnici – men che meno in un corso serale -; ma che si è ritenuto di affrontare anche in forza della disponibilità di un gruppo consistente di studenti interessati alla disciplina.**

Beninteso, finora non abbiamo espresso giudizi di valore, men che meno opinioni di natura personale; ci muoviamo in un'ottica *Wertfrei* strettamente storico-sociologica.

Le letture dei romanzi di cui si illustreranno i criteri più avanti sostituiscono ampiamente – e in modo certo più impegnativo - il copia-incolla onagocratico delle "tesine".

Ma v'è anche altro. La lettura richiede tempo e soprattutto un rapporto di governo e di direzione del tempo.

Ora, fermo restando che diversi sono i casi di lavoratori-studenti - e dunque relativo rimane il tempo che si può dedicare alla lettura -, va anche rilevato un altro dato: **la difficoltà di padroneggiare il pensiero astratto**, ossia il processo che va dalla registrazione del **mondo reificato** al pensiero sulle cose e oltre le cose.

**I nostri studenti tradiscono difficoltà nel pensare il mondo per un semplice motivo: l'identificazione col mondo impedisce loro di pensare quest'ultimo, a meno che il pensiero non rifletta sugli essenti.**

La conseguenza è che **al massimo riescono a pensare gli essenti.**

E' una difficoltà da addebitare, sia pure non in prima istanza (quale pensatore o sociologo dobbiamo scomodare, in proposito?), al tipo di scuola che gli alunni in questione frequentano?

In virtù di queste considerazioni, che in questa sede si ribadiscono in maniera molto sommaria (avendole già discusse in sede scientifica), si è inteso aggiungere al programma tradizionale anche opere di altri autori, seguendo i seguenti criteri:

- a) autori possibilmente stranieri, affinché si maturasse la consapevolezza che la letteratura è un fenomeno ben più articolato e complesso dei ristretti confini nazionali (es., Wiesel);
- b) autori del Novecento, non sempre afferibili al campo letterario (es. Edelman);
- c) autori riscoperti negli ultimi anni dal mercato editoriale (es., il romanzo inedito di Singer, Nemirovski).

A tutti gli effetti – giuridici, didattici, formativi ecc. -, e in forza dell'art. 33 Cost., i testi narrativi costituiscono non una parte integrativa del programma, ma quella fondamentale, attrezzata a giustificare per proiezione significativa gli autori italiani antologizzati.

Piuttosto che riproporre il consueto curriculum vita dell'autore-opere-parafraresi-analisi della poetica (quest'ultima, notoriamente facoltativa), si è preferito insistere sull'aspetto del **pensiero poetante**: la letteratura come linguaggio **per pensare il mondo e per definirsi nel mondo.**

Ci siamo riusciti? Qui il richiamo è al pensatore di Koenigsberg: fai quel che puoi, avvenga quel che deve.

Il docente

## **PROGRAMMA DI ITALIANO**

**A.S 2017/2018**

**CL 5B AFM**

**Disciplina: ITALIANO**

**Libro di testo: Antologia e guida storica della Letteratura italiana. Guido Armellini, Adriano Colombo, ed. Zanichelli**

### **ROMANZI**

- La notte – Autore: Elie Wiesel – Editore: Giuntina
- Il ghetto di Varsavia lotta – Autore: Marek Edelman – Editore: Giuntina
- Keyla la rossa – Autore: Isaac Bashevis Singer – Editore: Adelphi
- I beni di questo mondo – Autore: Irène Nérmirovsky – Editore: Eir

Dei romanzi suddetti, è necessaria la lettura, non l'acquisto

### **MARTIN HEIDEGGER**

- “La via e il pensare sospeso” (fotocopia)
- “Quando in un giorno d'estate” (fotocopia)
- “Quando nell'estate” (fotocopia)

### **FRIEDRICH NIETZSCHE**

- “Uno specchio è la vita” (fotocopia)
- “Cadon le foglie a terra” (fotocopia)

### **GIOVANNI PASCOLI**

- Lavandare (fotocopia)
- Novembre (fotocopia)
- X agosto (fotocopia)
- Il ritorno (fotocopia)
- La tessitrice (fotocopia)
- Il fanciullino (fotocopia)

### **ITALO SVEVO**

La coscienza di Zeno:

- Prefazione (fotocopia)
- Preambolo (pag. 235)
- La salute di Augusta (pag. 243)
- “La vita è sempre malata. Non sopporta cure” (pag. 247)

### **LUIGI PIRANDELLO**

- La patente (fotocopia)
- La carriola (pag. 190)

- Un caso “strano e diverso” (pag. 197)
- Lo “strappo nel cielo di carta” (pag. 199)
- La vecchia imbellettata (fotocopia)
- Uno, nessuno e centomila-Libro primo (fotocopia)

## **I FUTURISTI**

- Manifesto del futurismo. Filippo Tommaso Marinetti (pag. 23)
- Manifesto del futurismo- Il Teatro di Varietà. Filippo Tommaso Marinetti (fotocopie)
- Atto negativo. Bruno Corra ed Emilio Settimelli (fotocopia)
- Contro Roma e contro Benedetto Croce. Discorso di Giovanni Papini (fotocopia)
- Esempio di poesia visiva futurista. Filippo Tommaso Marinetti (fotocopia)
- L’escrabile sonno. Filippo Tommaso Marinetti (fotocopia)
- Programma politico futurista (fotocopia)

## **GIUSEPPE UNGARETTI**

- Fratelli (fotocopia)
- Sono una creatura (fotocopia)
- Soldati (fotocopia)
- Natale (fotocopia)
- Pellegrinaggio (pag. 264)
- I fiumi (pag. 262)

## **UMBERTO SABA**

- Amai (fotocopia)
- Città vecchia (pag. 160)
- Donna (fotocopia)
- Guarda là quella vezzosa (fotocopia)
- Trieste (fotocopia)
- Bocca (fotocopia)
- Caro luogo (fotocopia)
- Notte d’estate (fotocopia)

## **EUGENIO MONTALE**

- Non chiederci la parola (pag. 285)
- La casa dei doganieri (pag. 297)
- Spesso il mal di vivere ho incontrato (pag. 293)
- Non recidere, forbice, quel volto (pag. 300)
- Il pirla (fotocopia)
- Al Saint James di Parigi (pag. 309)
- Merigiare pallido e assorto (fotocopia)
- Non ho mai capito se io fossi (fotocopia)

**ALBERTO MORAVIA**

-Gli indifferenti (pag. 141)

**MARCEL PROUST**

-“Ad un tratto il ricordo m’è apparso” (pag. 60)

**ANTONIO MACHADO**

-“Viandante, sono le tue orme” (fotocopia)

**BERTOLT BRECHT**

-Domande di un lettore operaio (fotocopia)

-A coloro che verranno (fotocopia)

-Generale

**SALVATORE QUASIMODO**

-Alle fronde dei salici (fotocopia)

-Già sulle rive dello Xanto (fotocopia)

**P. P. Pasolini**

Pianto della scavatrice (vv. 1-19), (fotocopie)

**C.E. Gadda,**

Non sono un lavoratore normale (Antologia, pp. 543-4)

**Antonia Pozzi**

Per un cane (fotocopia)

**Aldo Palazzeschi**

Chi sono (fotocopia)

**Libero De Libero**

Dal nulla che ero mi facesti dono(fotocopia)

Noi abbracciati la notte (fotocopia)

**Camillo Sbarbaro**

Ora che sei venuta

**Maicovski**

Per i ragazzi c’è un sacco di roba da studiare